

Santi, Beati, Martiri Ungheresi

Per la serie "Santi e Beati Ungheresi", le **Poste Magiare** hanno emesso un foglietto rappresentante tre Beati Martiri – purtroppo – molto recenti che hanno perso la loro vita vittime della dittatura comunista. Vi sono rappresentati il Beato Zoltàn Lajos Meszlényi, il Beato István Sándor ed il Beato Szilárd Bogdánffy.



Il Beato Zoltàn Lajos Meszlényi (nato il 2 gennaio 1892 ad Hatvan, allora in Austria/Ungheria) entrò in seminario e nel 1909 si trasferì a Roma per completare i suoi studi presso la Pontificia Università Gregoriana. Parlava ben otto lingue e conseguì un dottorato in filosofia, un diploma in teologia ed una laurea in diritto canonico. Presbitero a Innsbruck, assistente pastorale in Komárom, sacerdote nella Diocesi di Esztergom e in seguito vescovo di Sinope e poi rimpiazzo al precedente vescovo di Esztergom imprigionato. Lui seguì la stessa sorte e fu internato in un campo di concentramento dove ben presto morì a seguito di trattamenti disumani, 4 marzo 1951.



Il Beato István Sándor nato a Szolnok nel 1914 da una famiglia di solidissimi principi morali, ebbe un'infanzia felice, fu chierichetto e

paggetto del Sacro Cuore con i padri francescani che gli consigliarono – dato il suo carattere – di entrare a far parte dei Salesiani di Don Bosco. Nel 1936 iniziava il praticantato come tipografo ma i Salesiani si resero conto del suo valore e solo dopo un mese venne ammesso al noviziato. Riuscì a finirlo ma nel 1941 fu chiamato a combattere, fatto prigioniero dagli Americani, tornò a casa nel 1945 pluridecorato. Divenne allora maestro di tipografia e capo del piccolo clero nel Santuario del Sacro Cuore. Ma nel 1949 lo Stato nazionalizzò le scuole ed incamerò i beni ecclesiastici disperdendo inoltre i religiosi. István (Stefano) sorpreso a cercare di salvare dalla requisizione alcune macchine tipografiche, dovette fuggire, nascondersi, per poi riapparire, sotto falso nome, e farsi assumere come operaio in una fabbrica di detergenti. Continuò tuttavia il suo apostolato ma la polizia politica lo prelevò dalla fabbrica, lo trasferirono in prigione, lo processarono e lo condannarono a morte; lo impiccarono l' 8 giugno 1953, ma la notizia della sua morte fu data soltanto nel 1990 e beatificato il 19 ottobre 2013.



Il Beato Szilárd Bogdánffy sacerdote, educatore religioso ed insegnante al seminario, nato nel 1911 aveva salvato molti Ebrei durante lo sterminio nazista; seguì nella sua opera di educatore clandestinamente durante il successivo periodo comunista. Di nascosto (14 febbraio 1949) fu ordinato Vescovo di Nagyvrad, nella Nunziatura di Bucarest e soltanto un mese e mezzo dopo fu arrestato (5 aprile), dopo quattro anni di prigione, sentenziato a 12 anni di lavori forzati in una miniera di piombo e infine internato in un Campo di sterminio presso il Mar Nero dove si ammalò di polmonite e gli furono negate cure e medicine: morì il 2 ottobre 1953, fu beatificato il 30 ottobre 2010.

